



*Assessorato Agricoltura, Economia Ittica,  
Attività faunistico-venatorie  
Osservatorio Agro-industriale*



# Il sistema agro-alimentare dell'Emilia-Romagna: Rapporto 2010

*Stefano Boccaletti*

*Istituto di Economia Agro-alimentare*

*Università Cattolica del S. Cuore, Piacenza*

# Lo scenario internazionale

## **Il sistema alimentare mondiale mostra tutta la sua fragilità:**

- in pochi mesi i prezzi internazionali di quasi tutte le *commodity* hanno registrato aumenti vertiginosi fino a superare dopo soli trenta mesi il livello record del giugno 2008
- la spesa che i 70 paesi appartenenti al gruppo dei paesi a basso reddito fortemente deficitari di alimenti devono sostenere per importare i prodotti alimentari indispensabili è destinata a crescere di oltre il 20% nel corso della campagna 2010/11, nonostante l'aumento (+7%) delle loro produzioni alimentari dell'ultimo biennio

# Lo scenario internazionale

## **Si acuisce il problema della sicurezza alimentare:**

- si acuisce la competizione tra agricoltura e altri settori per l'uso delle risorse (non rinnovabili): terra, dell'acqua, energia;
- la superficie coltivata nel mondo (circa 1,6 miliardi di ettari) dovrebbe aumentare entro la metà del secolo di meno dell'8%, prevalentemente in pochi paesi dell'Africa sub-Sahariana e dell'America Latina, ma solo del 2,6% in Asia, dove si concentra il fabbisogno alimentare maggiore.

## **E' necessario un sistema di intervento per:**

- lo sviluppo dell'agricoltura e, più in generale, del sistema alimentare dei paesi in via di sviluppo;
- l'efficiente funzionamento del mercato internazionale;
- il rafforzamento della ricerca in tutti i campi della scienza e della tecnologia capaci di offrire un contributo positivo.

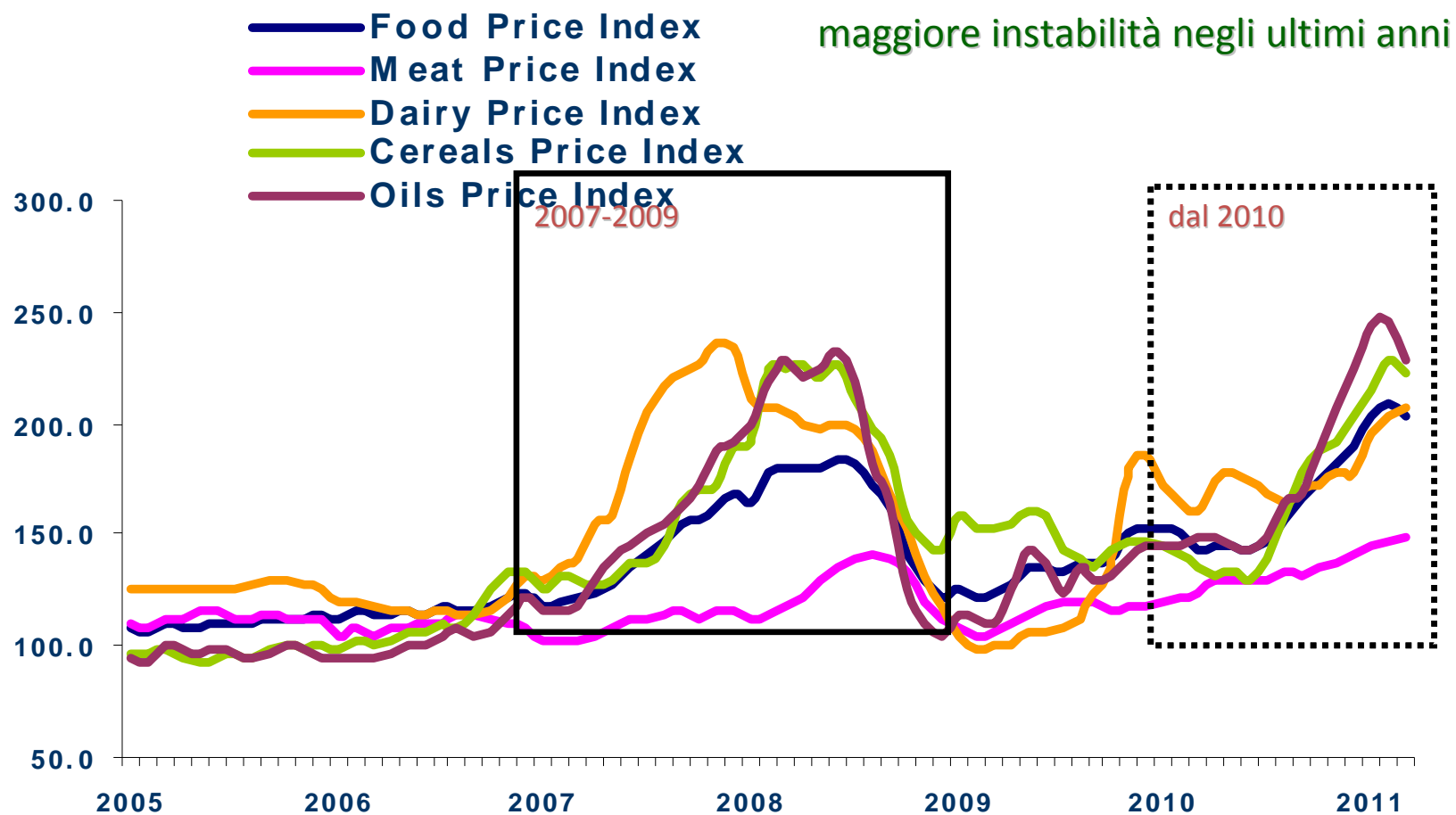
## **L'instabilità dei mercati agricoli ha effetti sia sui paesi sviluppati sia sui PVS.**

Andamento dei prezzi delle commodities agricole:

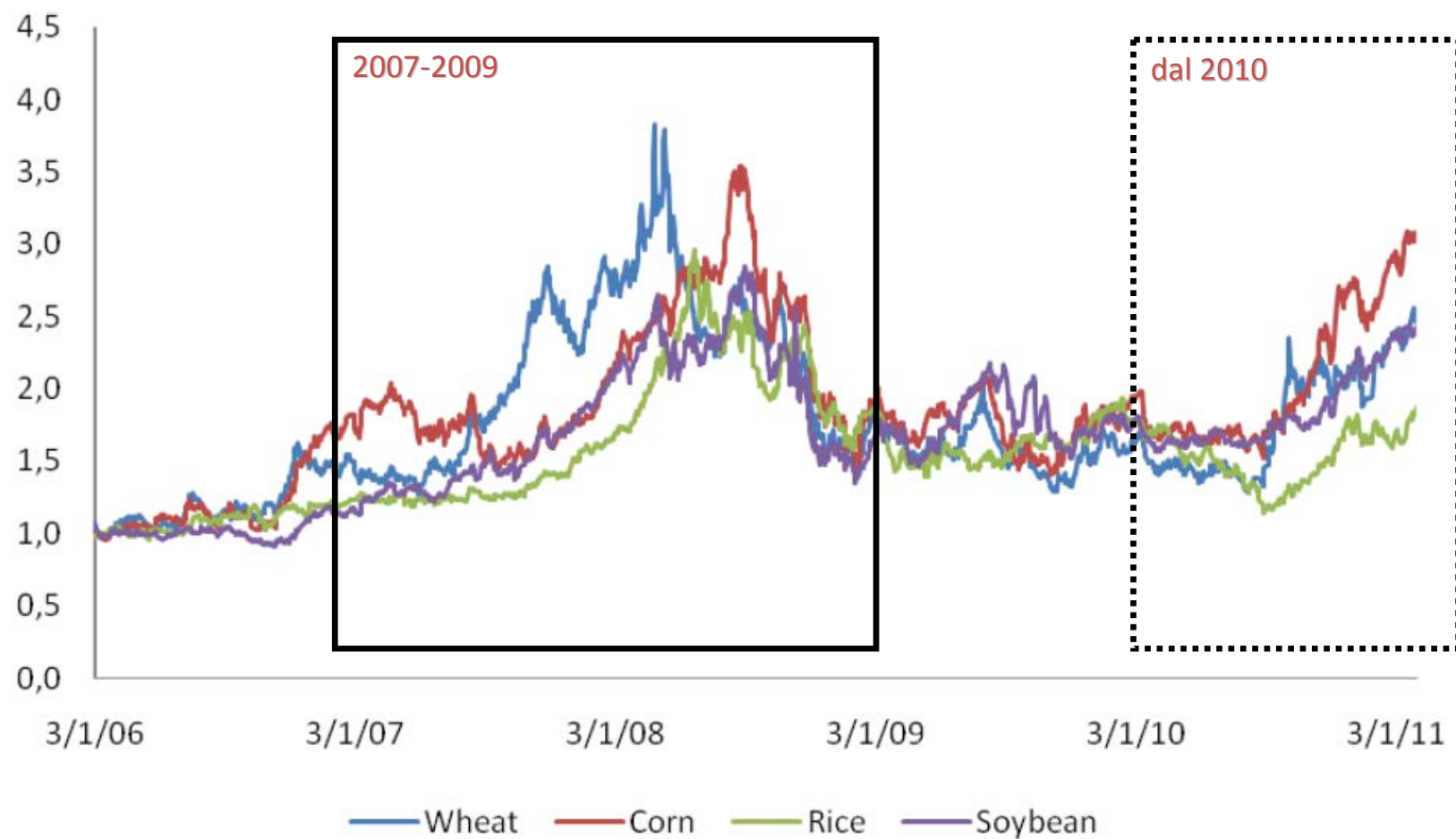
- prezzi FAO sui mercati mondiali;
- andamento analogo guardando i mercati futures:
  - dati giornalieri del Chicago Board Of Trade (CBOT)  
per alcune delle principali commodities con  
contratti futures
  - (sono i cosiddetti 'staple foods', cioè i principali  
alimenti di base)

Indici dei prezzi FAO per prodotti alimentari: 2005/1 – 2011/3 (dati mensili)

2002-2004 =100

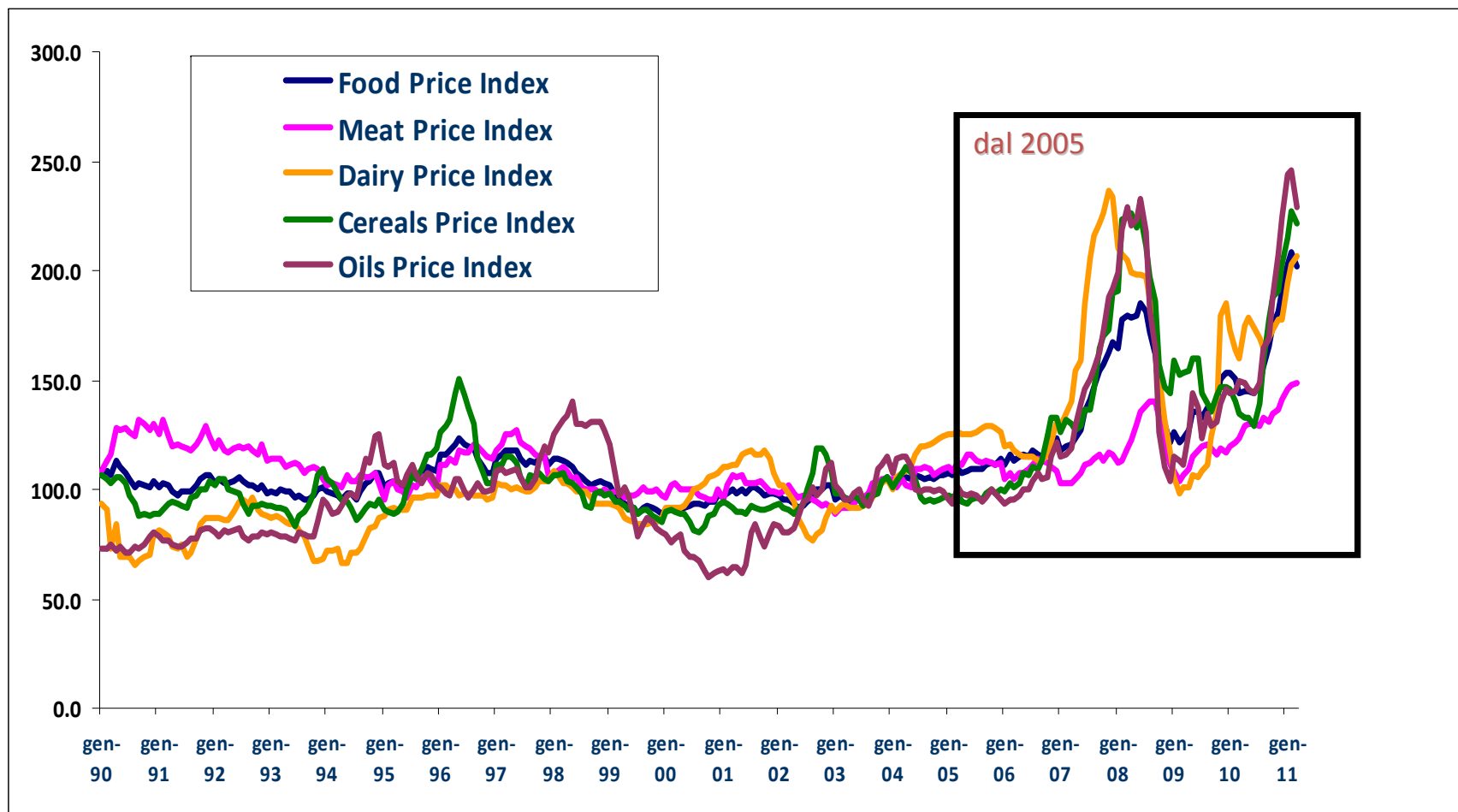


## CBOT daily futures price indexes: gennaio 2006 – febbraio 2011



## Indici di prezzi FAO per prodotti alimentari: 2005/1 – 2011/3 (dati mensili)

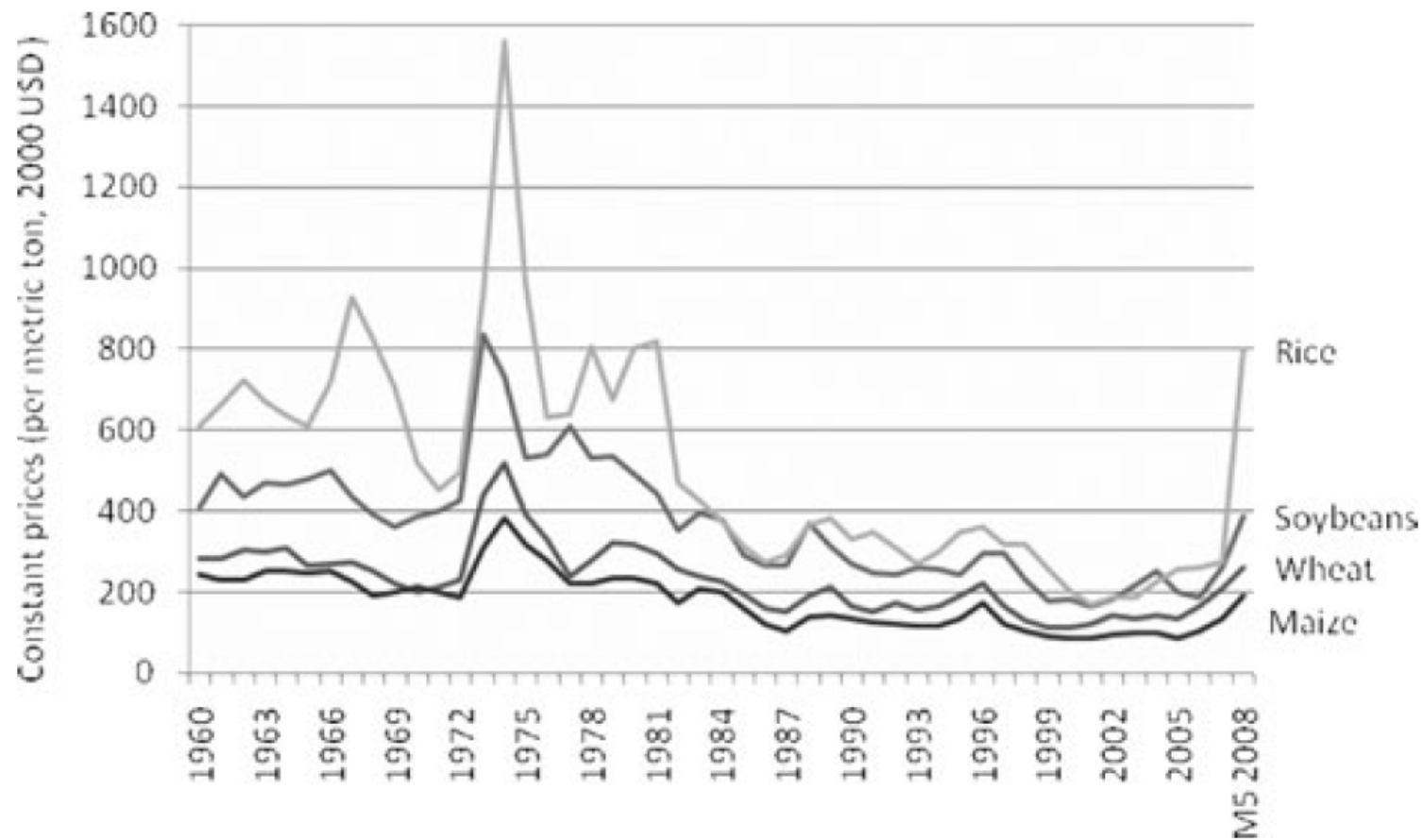
2002-2004 = 100



L'andamento dei prezzi delle commodities agricole  
evidenzia:

- circa tre decenni di prezzi reali *bassi e in diminuzione*;
- dal 75-76 al 2001 i prezzi reali del cibo si sono ridotti del 53% (in US\$): aumento dell'offerta, sviluppo tecnologico
- Nonostante il picco del 2007-2008, i prezzi reali rimangono al di sotto dei livelli raggiunti in precedenza: *crisi degli anni '70, primi anni '80*. Questo è vero per i principali 'staple foods': mais, frumento, soia e riso

Andamento dei prezzi 'costanti' degli staple foods: dal 1960, in US\$/ton



## Alcuni 'dati di fatto'

- i prezzi hanno avuto una crescita improvvisa, e rapida (boom)
- prima di questa improvvisa esplosione, **i prezzi erano ai minimi storici**
- sono molte le commodities interessate
- ed i tempi in cui si verifica sono diversi tra commodities
- la volatilità si è trasmessa (*quanto?*) dai mercati internazionali ai mercati locali: la redditività del settore ne risente
- Il problema principale è proprio la volatilità: è destinata a diventare un fenomeno ricorrente? Se sì quali strumenti di politica utilizzare?

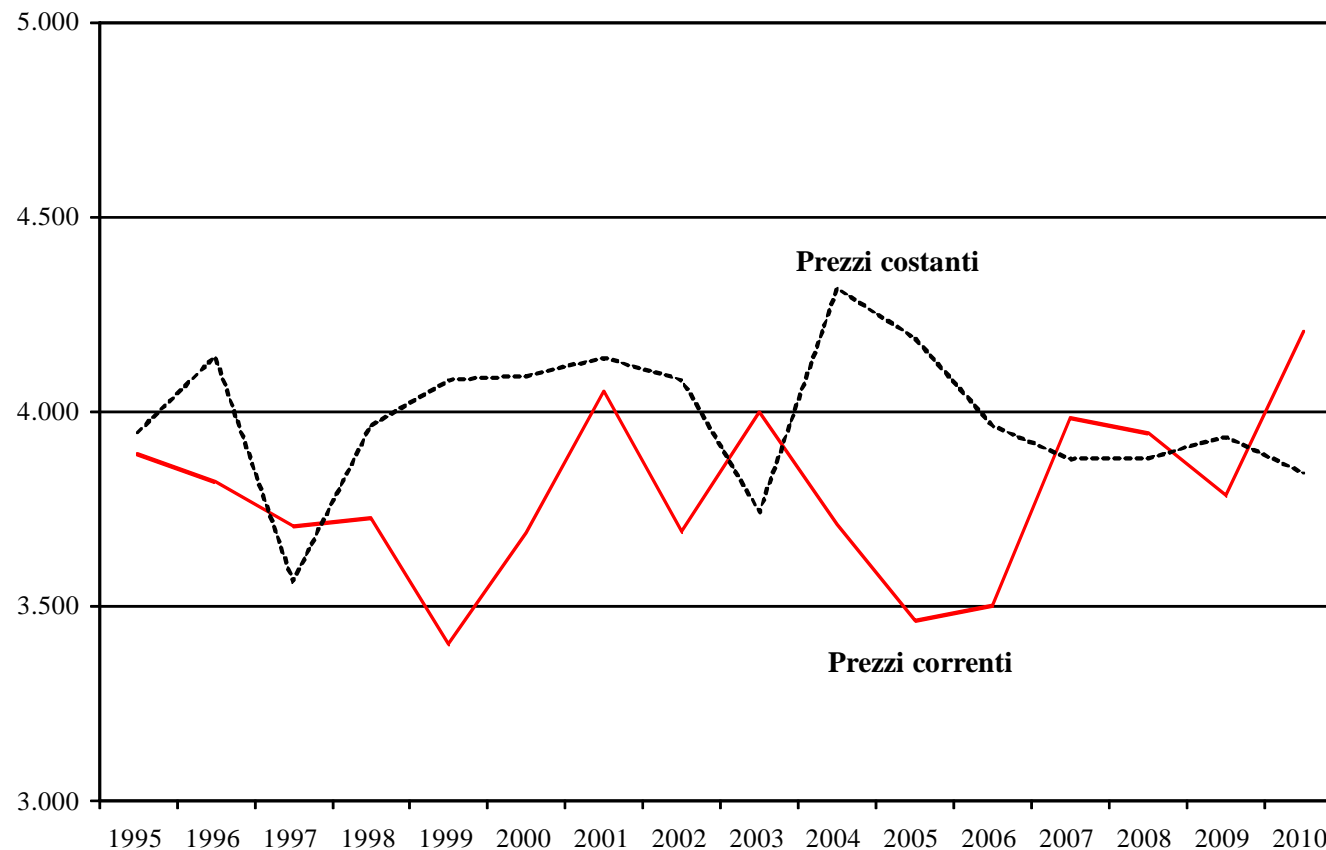
Secondo la Commissione (**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO**, COM(2010) 672/5) ‘Si dovrebbe predisporre un **pacchetto di strumenti per la gestione dei rischi** che consenta di reagire più efficacemente alle fluttuazioni del reddito e all'instabilità dei mercati, fenomeni, questi, che limitano la capacità del settore agricolo di investire per mantenere la competitività. L'insieme di questi strumenti – che potrebbe andare da un nuovo strumento di stabilizzazione dei redditi compatibile con l'OMC ad un sostegno rafforzato agli strumenti assicurativi e ai fondi comuni – sarebbe messo a disposizione degli Stati membri per far fronte ai rischi legati alla produzione e al reddito’.

# Il settore agricolo regionale

- PLV agricola: +11,1%
  - PLV coltivazioni legnose: +11,2%
  - PLV coltivazioni erbacee: +13,3%
  - PLV zootecnica: +9,7%
- Il risultato è determinato:
  - dall'aumento dei prezzi (+8,9%) (soprattutto di cereali e frutticoli) e dalla riduzione dei volumi (-2,4%) delle produzioni vegetali
  - Dall'aumento del prezzo del latte vaccino, cresciuto tra il 2009 ed il 2010 del 20%

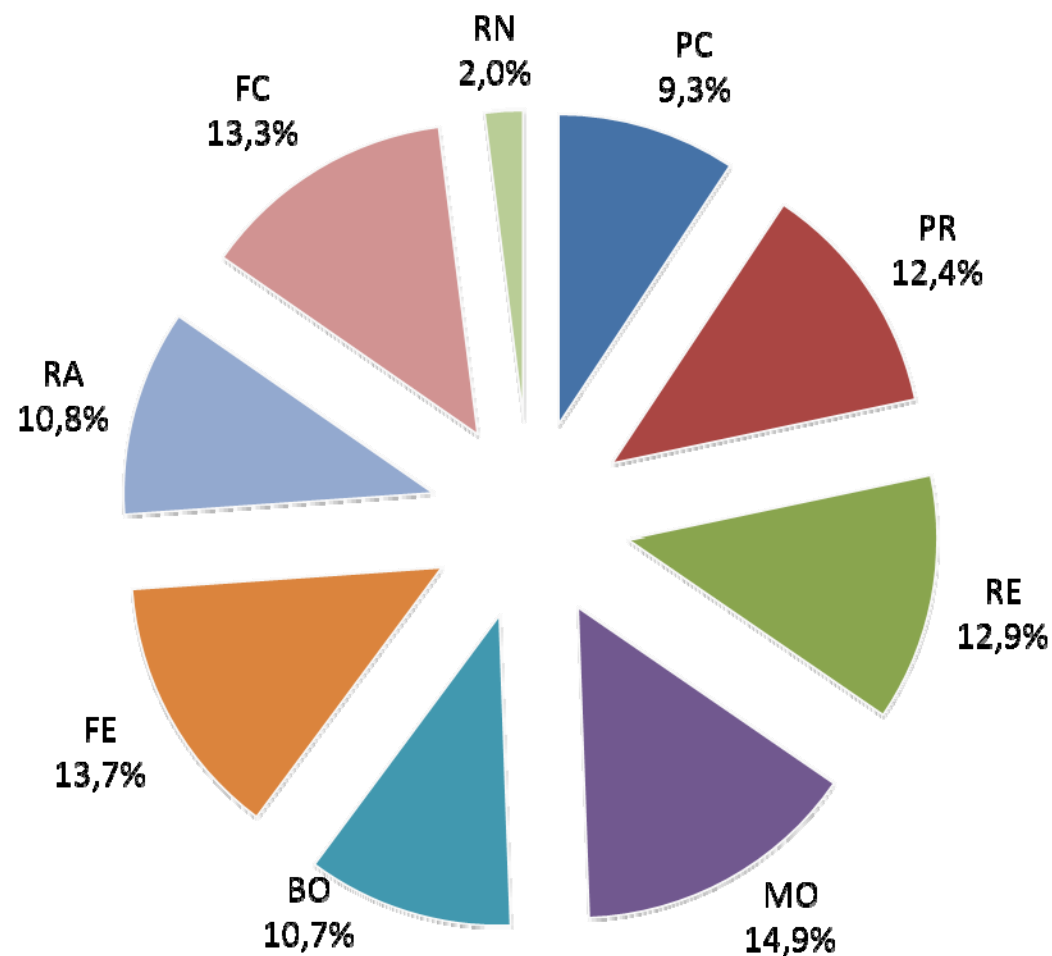
# La PLV agricola regionale

**L'andamento degli ultimi due anni (a prezzi correnti) è il risultato delle variazioni dei prezzi: forte calo nel 2009, impennata nel 2010**



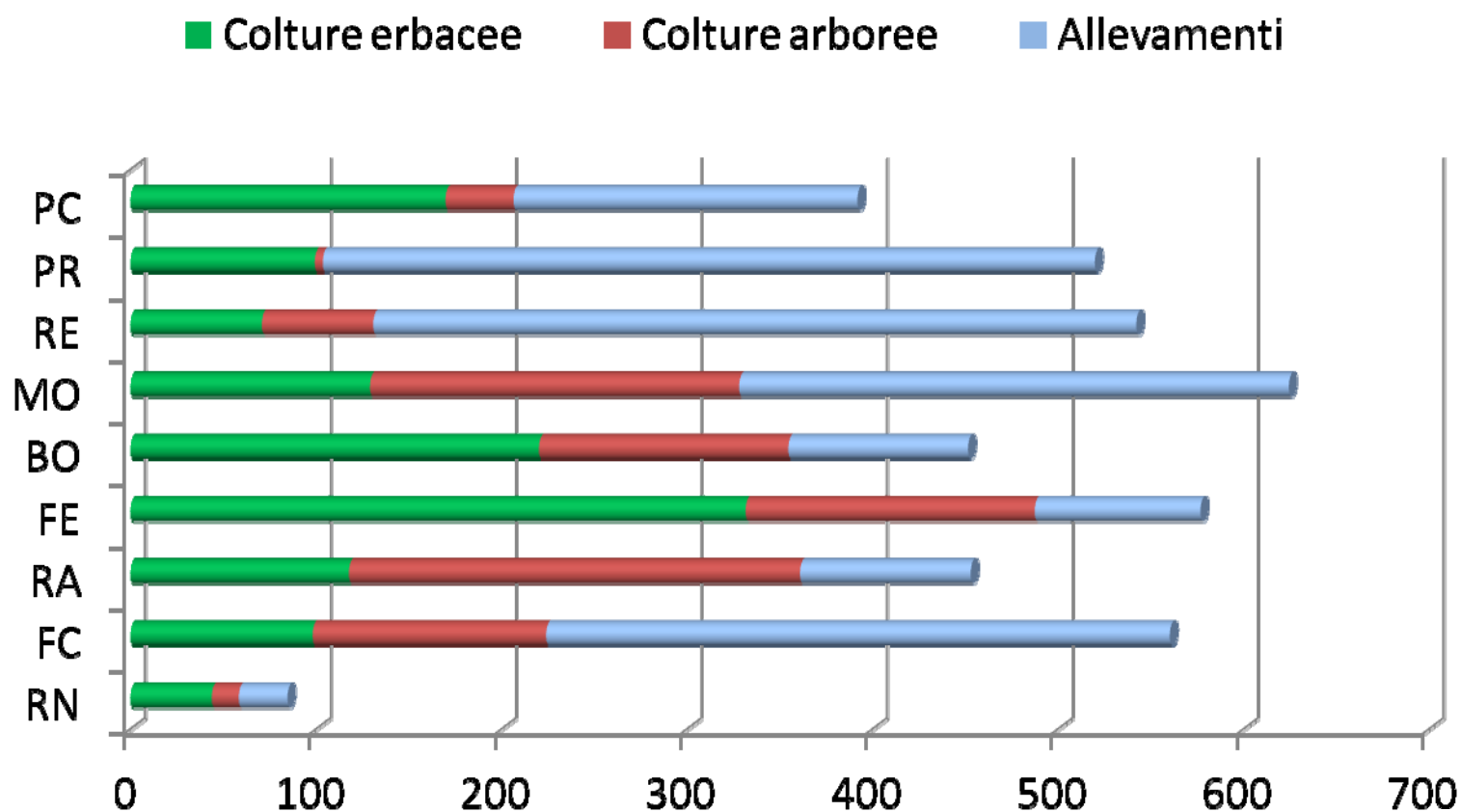
Fonte: Regione Emilia-Romagna

# DISTRIBUZIONE PROVINCIALE DELLA PLV (2010)



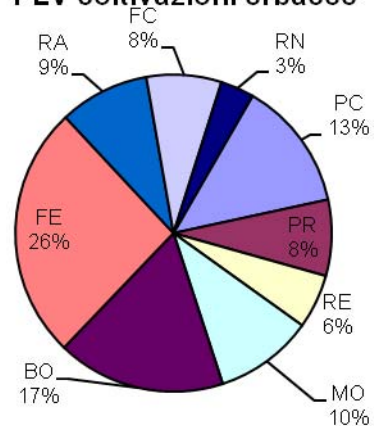
**PLV E-R: 4205,55 mil.**

# COMPOSIZIONE DELLE PLV PROVINCIALI (milioni €, 2010)

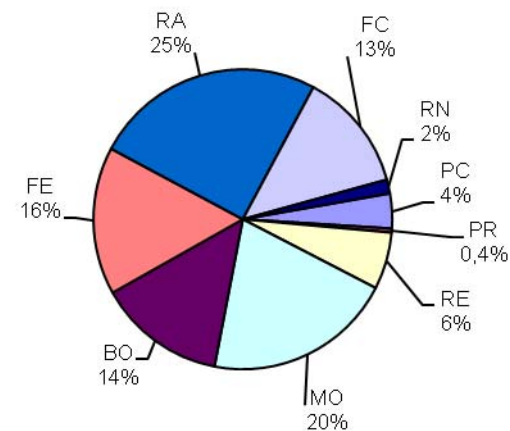


## Distribuzione delle PLV provinciali per tipologia: 2010

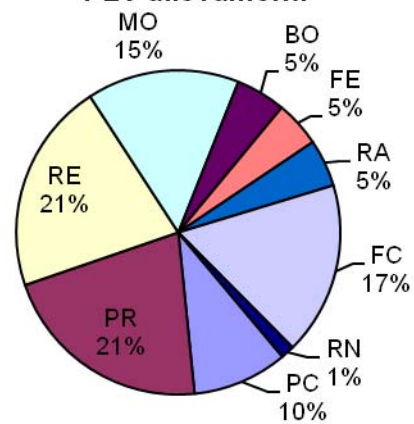
**PLV coltivazioni erbacee**



**PLV coltivazioni arboree**



**PLV allevamenti**



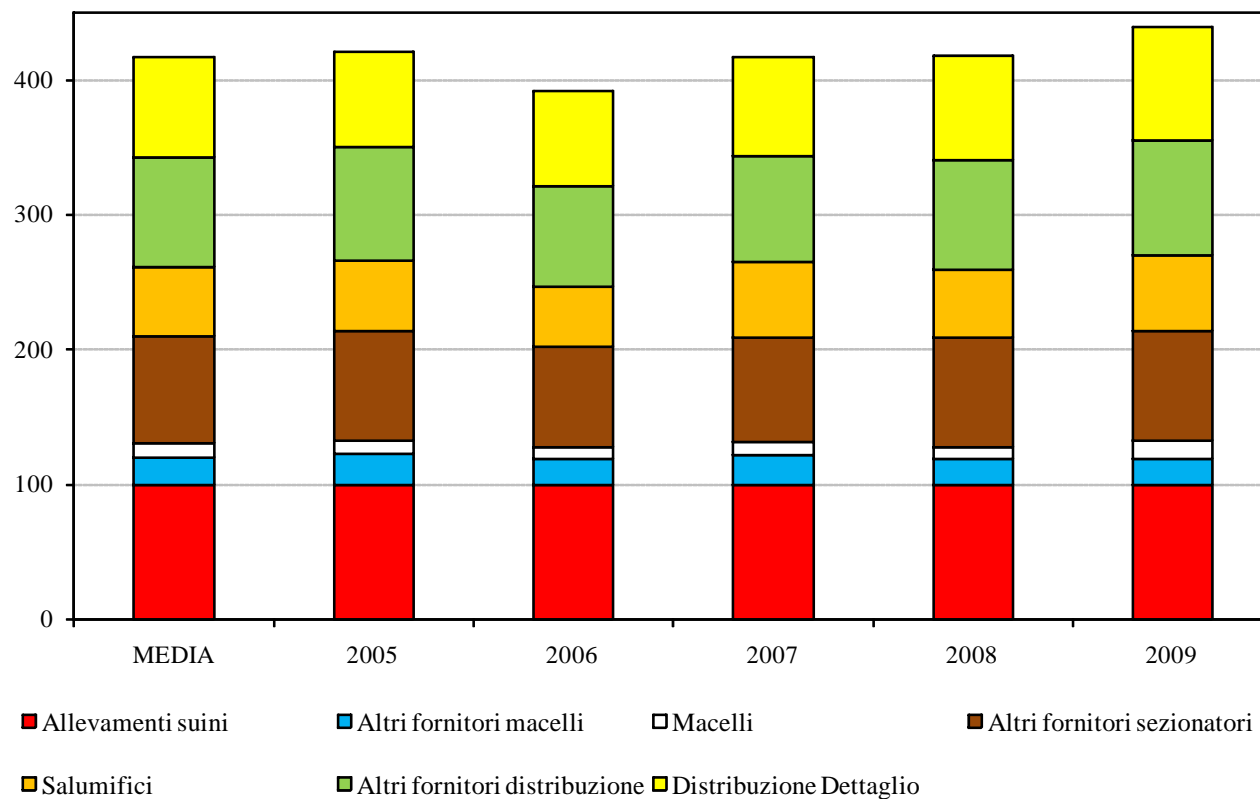
Evoluzione dei principali indicatori economici in un gruppo di aziende agricole dell'Emilia-Romagna specializzate in **seminativi** (dati medi per azienda - euro)

<i>Descrizione</i>	<i>2008</i>	<i>2009</i>	<i>2010</i>	<i>10/09</i>
<b>ELEMENTI ECONOMICO-GESTIONALI</b>				
1. RICAVI	42.753	41.096	45.494	10,7%
2. COSTI INTERMEDI	21.299	22.731	22.237	-2,2%
<b>3. VALORE AGGIUNTO LORDO</b>	<b>21.453</b>	<b>18.365</b>	<b>23.257</b>	<b>26,6%</b>
Ammortamenti	4.522	5.986	6.183	3,3%
4. VALORE AGGIUNTO NETTO	16.931	12.380	17.075	37,9%
Imposte	832	959	905	-5,6%
Remunerazione del lavoro e oneri contributivi	3.347	3.704	4.154	12,2%
oneri soc. familiari	3.347	3.704	4.154	12,2%
salari ed oneri extra-familiari	0	0	0	
5. REDDITO OPERATIVO	12.751	7.717	12.015	55,7%
Oneri finanziari	48	82	82	-0,6%
Affitti	3.638	3.813	3.200	-16,1%
6. REDDITO NETTO	9.065	3.822	8.733	128,5%

Evoluzione dei principali indicatori economici in un gruppo di aziende agricole dell'Emilia-Romagna specializzate in **allevamenti bovini da latte** (dati medi per azienda - euro)

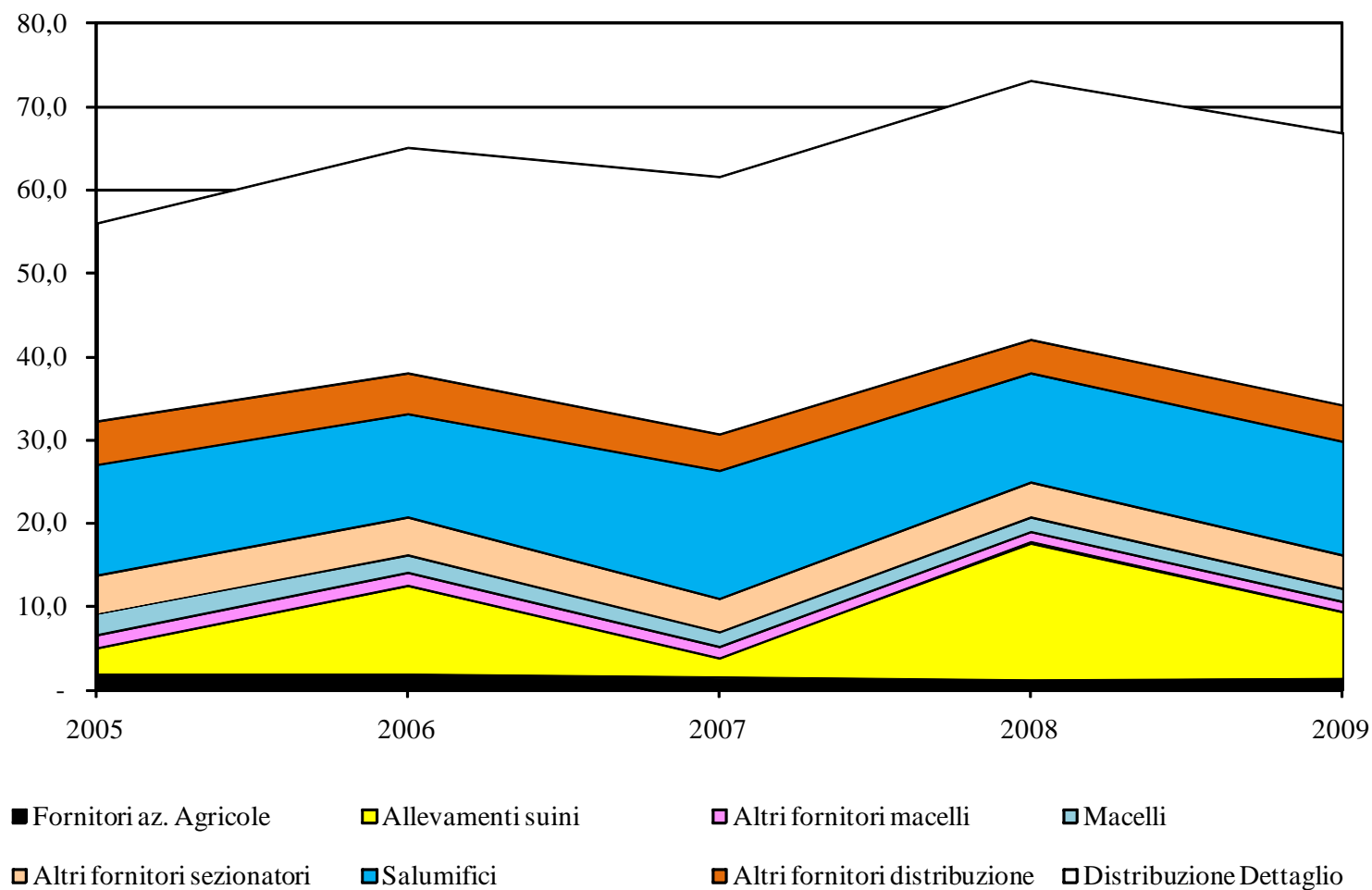
<i>Descrizione</i>	<i>2008</i>	<i>2009</i>	<i>2010</i>	<i>10/09</i>
<b>ELEMENTI ECONOMICO-GESTIONALI</b>				
1. RICAVI	134.594	134.784	156.717	16,3%
2. COSTI INTERMEDI	69.211	64.692	68.914	6,5%
3. VALORE AGGIUNTO LORDO	65.383	70.092	87.804	25,3%
Ammortamenti	7.467	6.478	6.541	1,0%
<b>4. VALORE AGGIUNTO NETTO</b>	<b>57.916</b>	<b>63.615</b>	<b>81.263</b>	<b>27,7%</b>
Imposte	1.721	1.539	1.532	-0,4%
Remunerazione del lavoro e oneri contributivi	7.485	8.707	8.656	-0,6%
oneri soc. familiari	5.466	5.876	5.824	-0,9%
salari ed oneri extra-familiari	2.019	2.831	2.831	0,0%
5. REDDITO OPERATIVO	48.711	53.369	71.076	33,2%
Oneri finanziari	1.197	1.751	1.883	7,5%
Affitti	4.954	4.749	4.838	1,9%
6. REDDITO NETTO	42.560	46.868	64.355	37,3%

## Filiera salumi: ricavi dalle vendite suddivisi tra le varie fasi della filiera (per 100 € di suini vivi)



Valore al dettaglio = 4,2 \* valore alla produzione

## Filiera salumi: risultato operativo (€) delle varie fasi lungo la filiera per 100 € di valore dei suini vivi

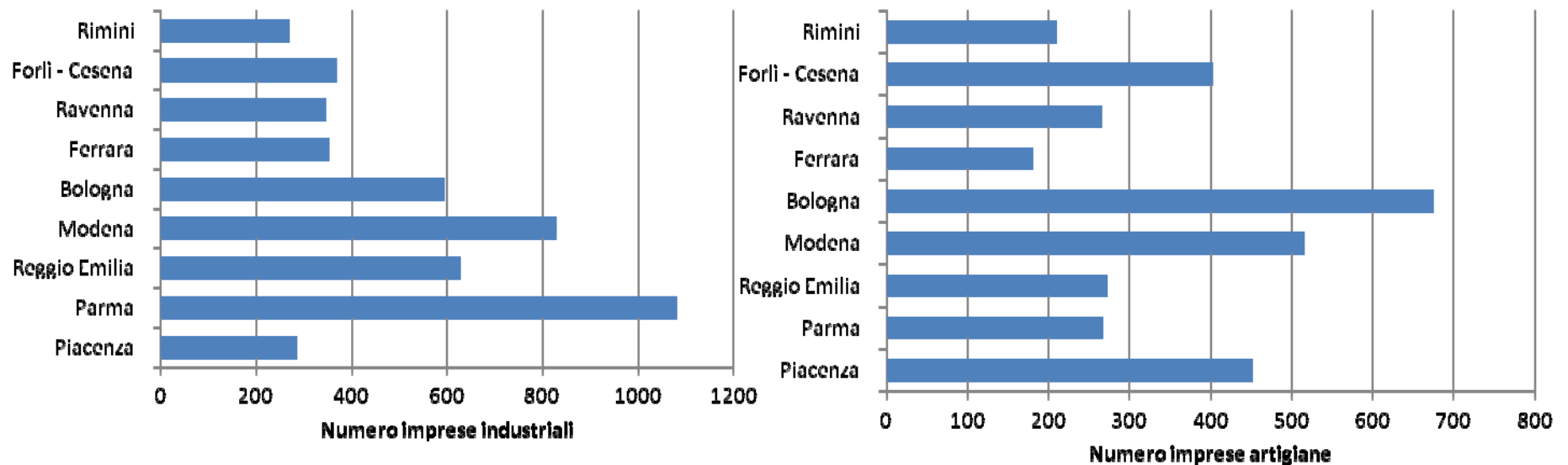


# Il distretto del pomodoro nel 2010

- Pomodoro da industria
  - Superficie regionale: 25.892 ha (-3,6%)
  - Produzione regionale: 16.369 t (-17,2%)
    - Piacenza: 10.605 ha (-3,6%); 7.119 t (-16,7%)
    - Ferrara: 7.133 ha (-2,3%); 4.194 t (-20,2%)
    - Parma: 4.610 ha (-3,1%); 2.864 t (-10,2%)
- Quale futuro con il disaccoppiamento totale?
  - L'industria di trasformazione può contribuire ad evitare una contrazione eccessiva dell'offerta (prezzi elevati)
  - Valorizzazione della qualità

# Industria alimentare

Distribuzione provinciale delle imprese alimentari industriali e artigiane, 2010



# Parametri congiunturali dell'industria alimentare

	<i>Produzione (var. %)</i>	<i>Grado utilizzo impianti (rapporto %)</i>	<i>Fatturato (var. %)</i>	<i>Fatturato export su fatturato totale (rapporto %)</i>	<i>Imprese esportatrici (rapporto %)</i>	<i>Esportazioni (var. %)</i>
<b>2003</b>	<b>0,2</b>	<b>72,9</b>	<b>0,1</b>	<b>17,3</b>	<b>8,4</b>	<b>2,2</b>
<b>2004</b>	<b>-0,7</b>	<b>72,4</b>	<b>-1,3</b>	<b>28,2</b>	<b>6,4</b>	<b>0,9</b>
<b>2005</b>	<b>-0,4</b>	<b>74,1</b>	<b>-0,8</b>	<b>21,7</b>	<b>14,2</b>	<b>0,2</b>
<b>2006</b>	<b>1,2</b>	<b>76,2</b>	<b>1,2</b>	<b>22,7</b>	<b>19,8</b>	<b>2,0</b>
<b>2007</b>	<b>1,2</b>	<b>nd</b>	<b>1,7</b>	<b>18,4</b>	<b>25,0</b>	<b>3,0</b>
<b>2008</b>	<b>0,8</b>	<b>nd</b>	<b>1,3</b>	<b>17,8</b>	<b>23,2</b>	<b>2,9</b>
I trim	-1,4	nd	-1,6	19,6	14,1	-1,5
II trim	-1,6	nd	-2,8	19,2	25,8	1,0
III trim	-0,9	nd	0,2	15,4	14,1	-0,4
IV trim	-0,5	nd	-2,6	24,9	17,1	-1,4
<b>2009</b>	<b>-1,1</b>	<b>nd</b>	<b>-1,7</b>	<b>19,8</b>	<b>17,8</b>	<b>-0,5</b>
I trim	-1,9	nd	-1,1	22,0	23,3	-0,0
II trim	-0,5	nd	-0,7	18,6	20,4	0,1
III trim	0,1	nd	0,1	31,2	15,1	1,4
IV trim	0,9	nd	0,8	25,0	16,1	0,8
<b>2010</b>	<b>-0,4</b>	<b>nd</b>	<b>-0,2</b>	<b>24,2</b>	<b>18,7</b>	<b>0,6</b>

Risultati poco brillanti rispetto al settore manifatturiero: parziale ripresa del fatturato nel secondo semestre 2009, ma 2010 ancora debole

# Flussi e saldo occupazionale nell'industria alimentare: 2010

	<i>Italia</i>			<i>Emilia-Romagna</i>		
	<i>entrate</i>	<i>uscite</i>	<i>saldo</i>	<i>entrate</i>	<i>uscite</i>	<i>saldo</i>
Totale	31.170	35.280	-4.110	5.040	5.470	-430
1-9 addetti	7.260	9.360	-2.100	380	610	-230
10-49 addetti	8.750	9.150	-400	510	570	-60
da 50-249 addetti	6.650	7.020	-370	2.150	2.230	-80
da 250 addetti	9.110	9.750	-640	2.000	2.070	-70

L'occupazione subisce la crisi

# Caratteristiche dei nuovi occupati dell'industria alimentare nel 2010

	<i>Italia</i>	<i>Emilia-Romagna</i>
<i>Età</i>		
<b><i>Non Stagionali</i></b>		
Sino a 29 anni	31,5%	20,9%
Oltre 30 anni	29,7%	35,2%
Non rilevante	38,9%	42,9%
Totale	12.180	1.720
<i>Livello di inquadramento</i>		
Dirigenti	1,0%	1,0%
Quadri e imp. tecnici	20,9%	26,4%
Operai e pers. non qualificato	78,2%	72,6%
di difficile reperimento	26,3%	15,4%
<i>Esperienza richiesta</i>		
Professionale o settoriale	49,5%	45,7%
Generica o non richiesta	50,5%	54,3%
<i>Tipologia di contratto</i>		
Tempo indeterminato	39,2%	39,5%
Tempo determinato	47,8%	48,3%
Apprendistato	10,0%	5,2%
Altro	3,0%	7,0%
<b><i>Stagionali</i></b>	19.590	3.320

# Flussi e saldo occupazionale in agricoltura

	<i>Emilia-Romagna</i>	<i>Italia</i>
<b>Dipendenti medi nel 2009</b>	34.100,0	395.850,0
Di cui stabili 2009 in valore assoluto	11.930,0	105.200,0
Di cui stabili 2009 in percentuale (1)	35,0	26,6
<b>Movimenti di dipendenti stabili previsti per il 2010</b>		
Entrate	630,0	6.320,0
Uscite	680,0	6.890,0
Saldo	-50,0	-570,0
Personale immigrato (minimo - massimo) (1)	22,5 - 22,8	27,3 - 34,3

# Caratteristiche delle assunzioni in forma stabile in agricoltura, 2010

	<i>Emilia-Romagna</i>	<i>Italia</i>
<b>Assunzioni in forma stabile previste per il 2010</b>		
Imprese che assumeranno in forma stabile (1)	6,2	3,5
Motivi di non assunzione in forma stabile:		
Difficoltà ed incertezza del mercato (2)	3,2	8,9
Ricorso a lavoratori stagionali (2)	58,2	56,2
Assumeranno solo in caso di nuove commesse (2)	0,6	1,8
Presenza di lavoratori in esubero o CIG (2)	0,1	0,1
Eventi a carico dell'impresa (4)	0,8	1,1
Altri motivi	0,0	0,1
<b>Assunzioni stabili previste</b>		
<b>Principali caratteristiche:</b>		
A tempo indeterminato (3)	45,2	44,0
Senza esperienza (3)	51,8	48,0
Di difficile reperimento (3)	37,4	28,9
Necessità di ulteriore formazione (3)	24,8	21,0
<b>Figure professionali</b>		
Tecnici (1)	22,7	14,7
Amministrativi e commerciali (1)	13,9	4,0
Operai ed agricoltori specializzati (1)	26,0	52,6
Conduttori impianti e macchine (1)	22,8	16,2
Personale non qualificato (1)	14,5	12,5
<b>Livello di istruzione</b>		
Laurea e diploma di scuola superiore (1)	34,7	31,6
Istruzione e qualifica professionale (1)	6,9	4,6
Scuola dell'obbligo (1)	58,5	63,8

(1) Quota percentuale. (2) Percentuale delle imprese, risposte multiple. (3) Percentuale delle assunzioni, risposte multiple. (4) Percentuale delle imprese, risposte multiple. Si tratta di imprese in ristrutturazione, trasferimento, acquisizione da altra impresa, liquidazione o cessazione.

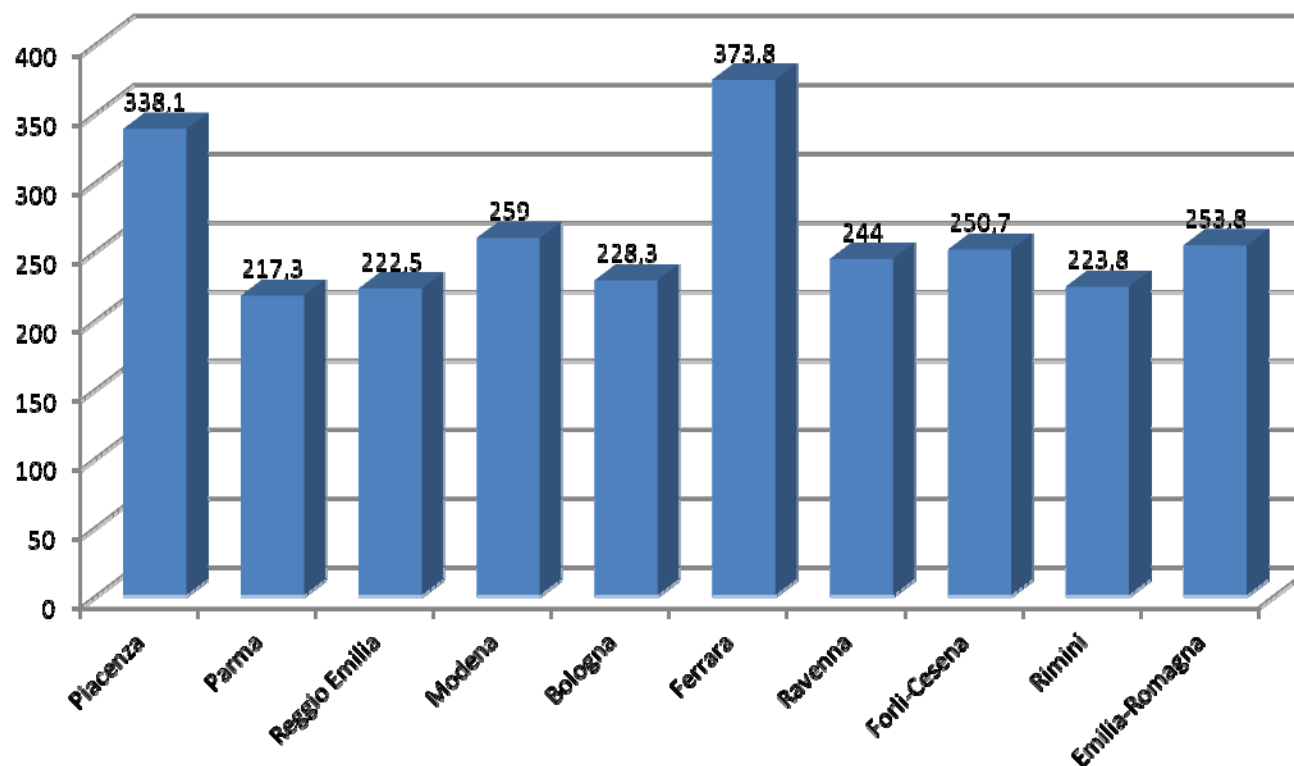
# DISTRIBUZIONE AL DETTAGLIO

- Strategie:
  - Obiettivo principale: crescita dimensionale delle catene
  - Contenimento dei prezzi, anche mediante la formula 'discount'
  - Marche commerciali: 16% in valore nel 2010
  - Sistema distributivo italiano: forte tendenza alla concentrazione
  - Le prime 3 catene sono:
    - Coop (13,6%)
    - Conad (10,2%)
    - Selex (8,4%)

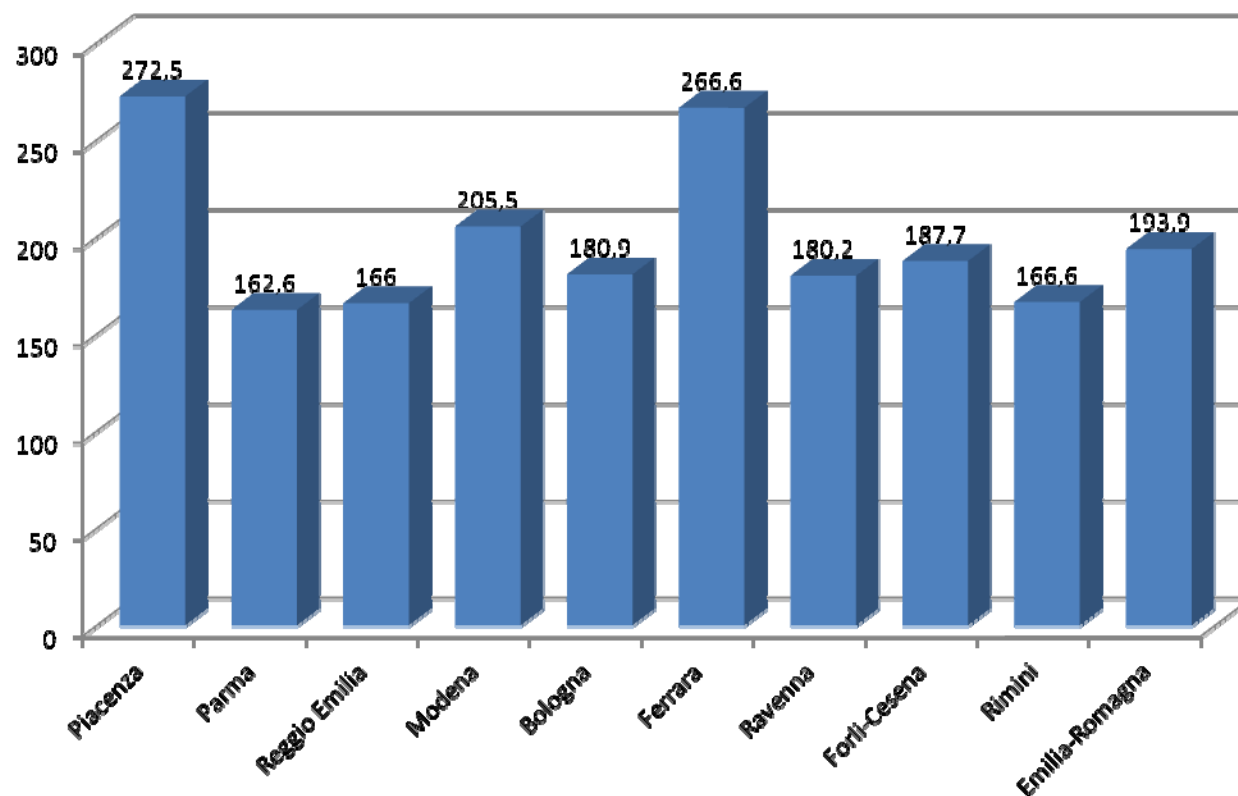
# Numero di punti vendita alimentari al dettaglio specializzati

	<i>Emilia-Romagna</i>		<i>Italia</i>	
	<i>2010</i>	<i>Var. % 10/09</i>	<i>2010</i>	<i>Var % 10/09</i>
Frutta e verdura	1.352	2,4	20.446	-0,4
Carne e prodotti a base di carne	1.554	0,9	34.237	0,9
Pesci crostacei e molluschi	309	0,3	8.387	-1,1
Pane pasticceria e dolciumi	778	3,7	12.085	-0,2
Bevande	260	1,6	5.595	-3,2
Altri specializzati alimentari	523	5,4	8.335	-3,5

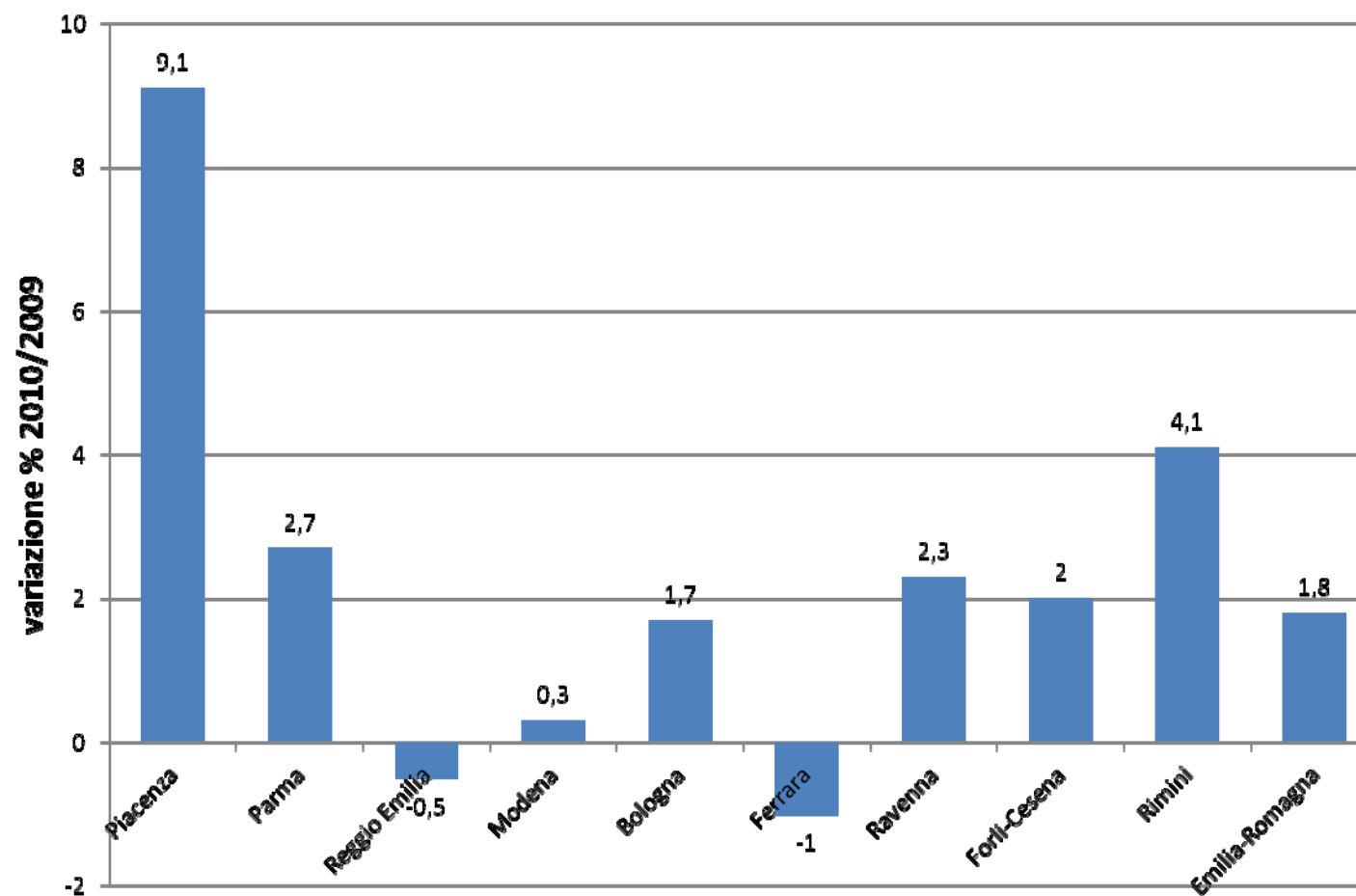
Superficie ogni 1000 abitanti dei punti vendita della  
distribuzione moderna in Emilia-Romagna, per provincia (m<sup>2</sup>),  
2010



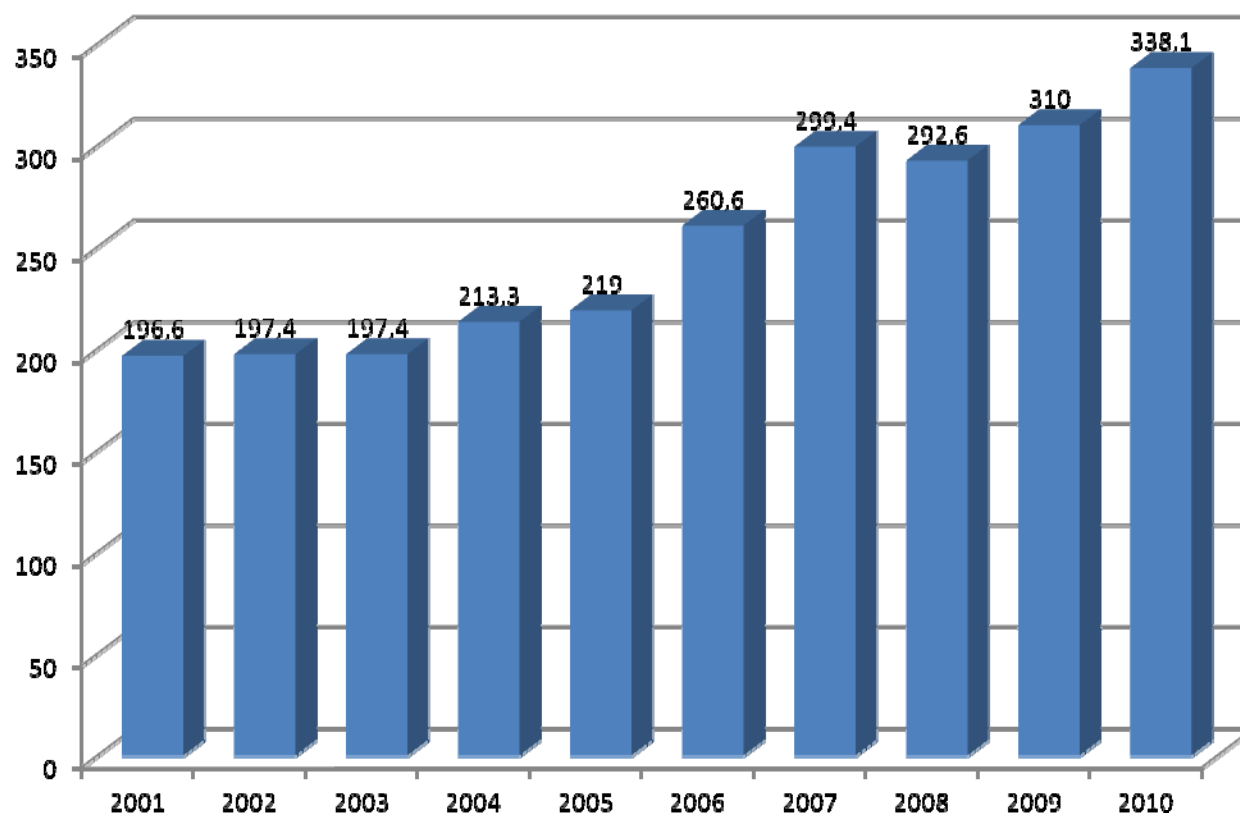
Superficie ogni 1000 abitanti dei punti vendita  
'iper+supermercati' in Emilia-Romagna, per provincia (m<sup>2</sup>), 2010



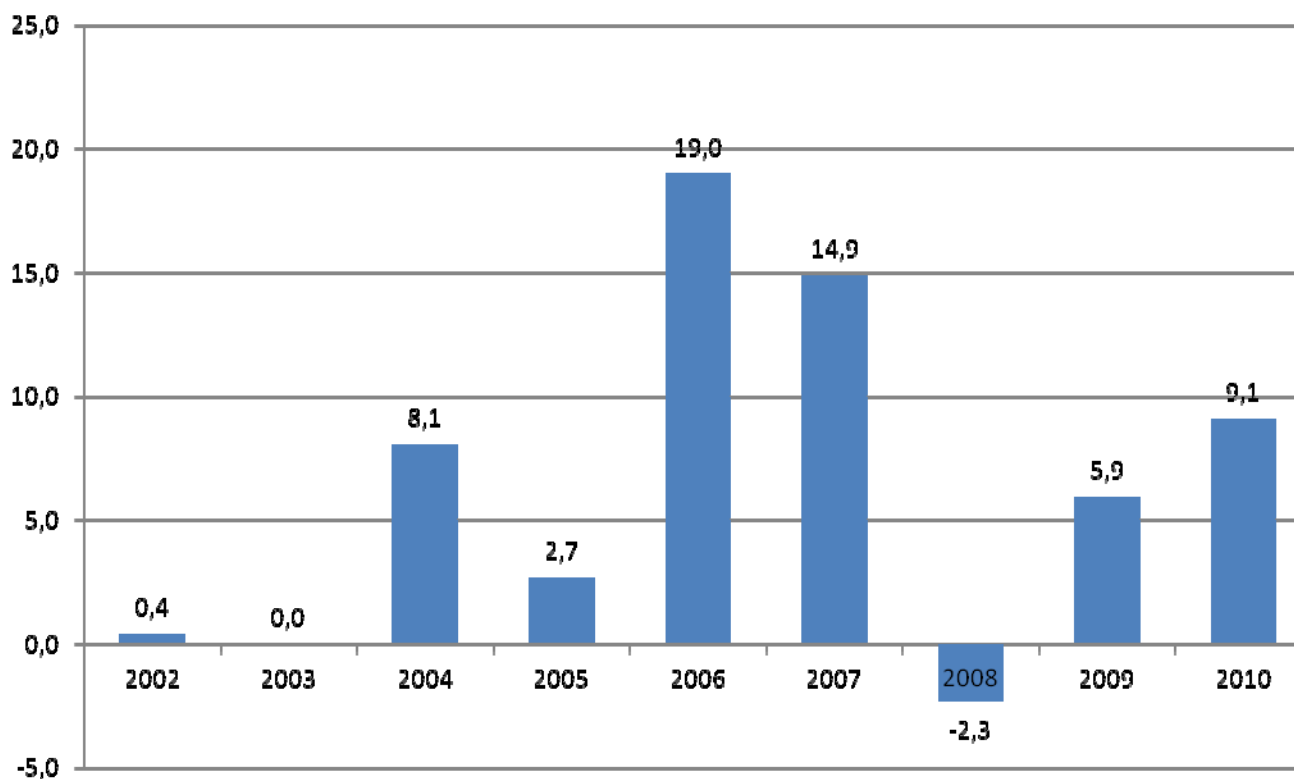
# VARIAZIONE DELLA SUPERFICIE GDO



# Evoluzione della superficie moderna a Piacenza (m<sup>2</sup>/1.000 ab.)



# Evoluzione della superficie moderna a Piacenza: variazione annua



# SCAMBI CON L'ESTERO 2010

AUMENTA IL DEFICIT AGRO-ALIMENTARE DELL'EMILIA-ROMAGNA

(2010: dati provvisori)

## Saldo del settore agricolo

-324 milioni € (2009)

-57,6%

-510,6 milioni € (2010)

## Saldo dei prodotti alimentari

-412 milioni € (2009)

-16,9%

-481,7 milioni € (2010)

## Saldo del settore bevande

205 milioni € (2009)

-16,7%

239,2 milioni € (2010)

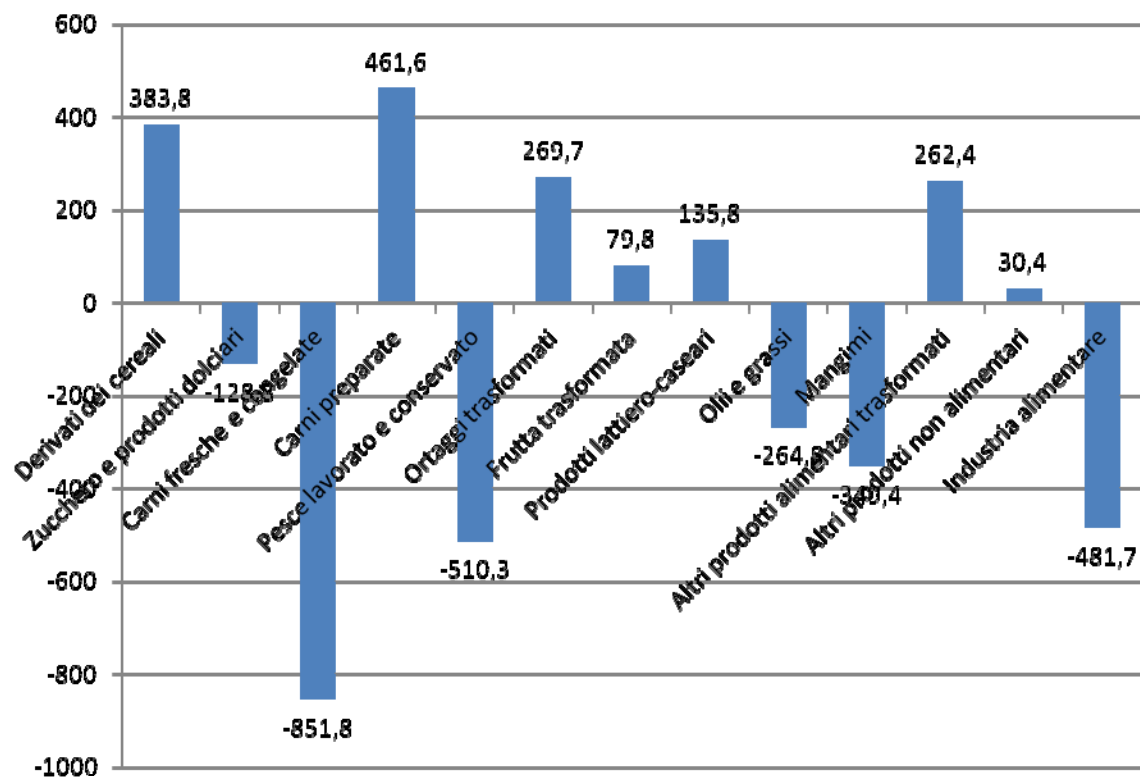
## Deficit della bilancia agro-alimentare e bevande

-531 milioni € (2009)

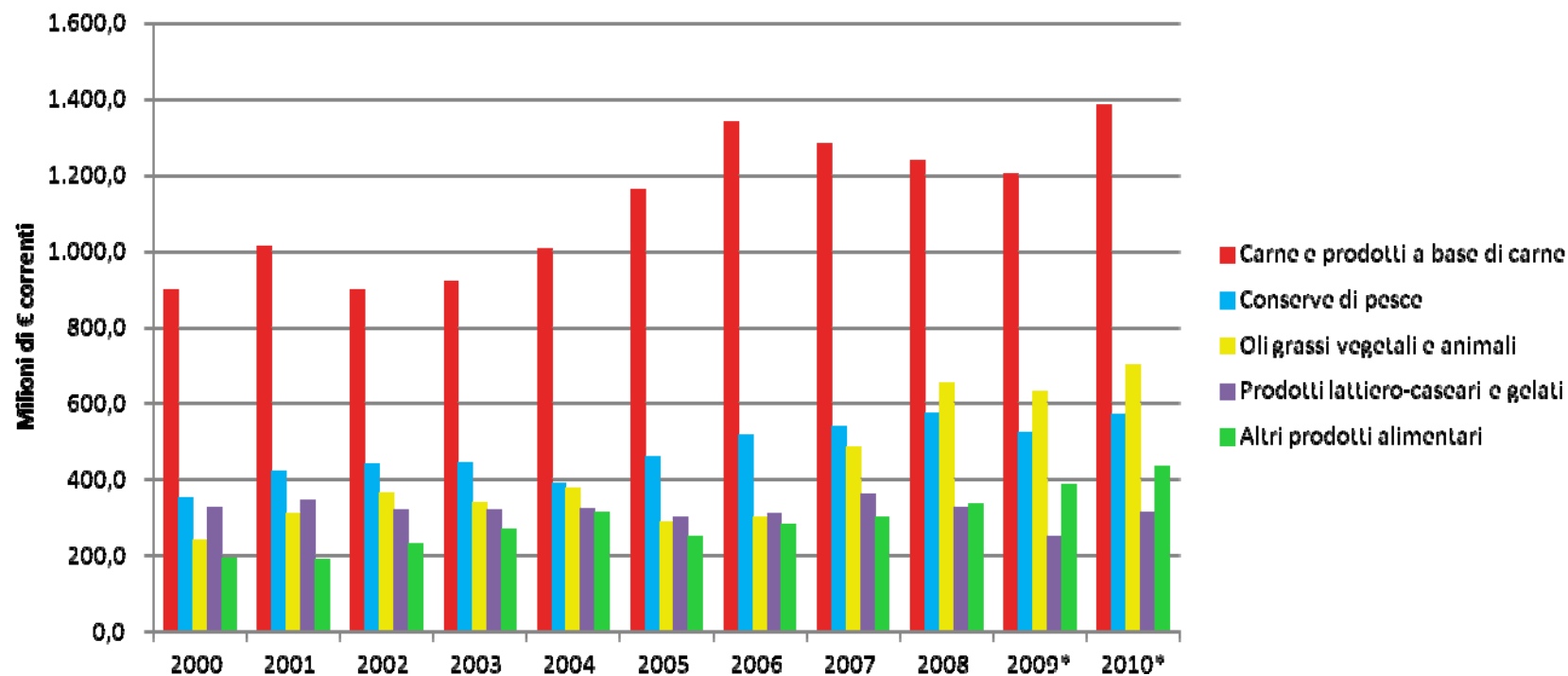
-41,8%

-753,1 milioni € (2010)

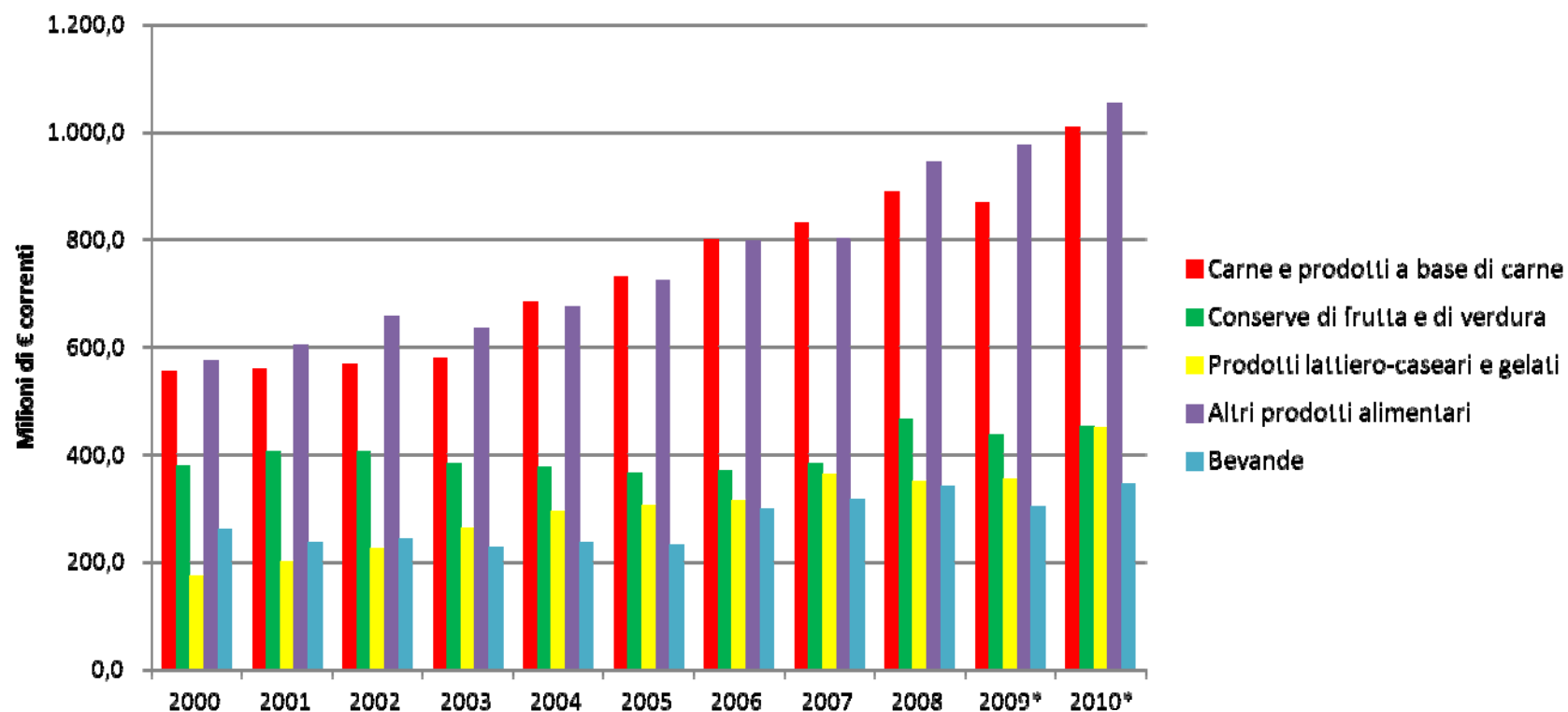
## Saldo per categorie di prodotti dell'industria alimentare emiliano-romagnola (2010, mil. € correnti)



# Import dell'Emilia-Romagna per principali categorie dell'industria alimentare: 2000-2010

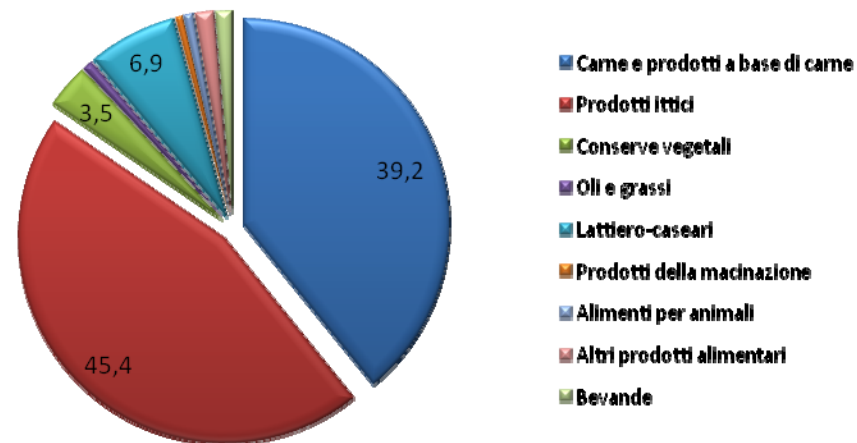


# Export dell'Emilia-Romagna per principali categorie dell'industria alimentare: 2000-2010

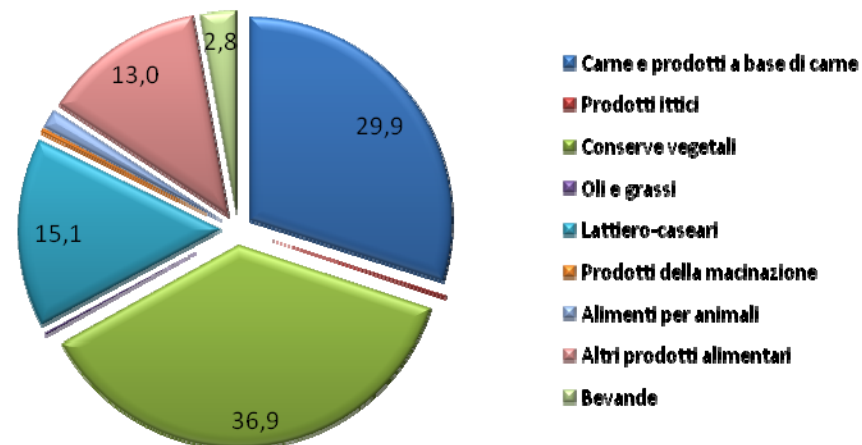


# Import-export Piacenza

## Importazioni IA: % per categoria



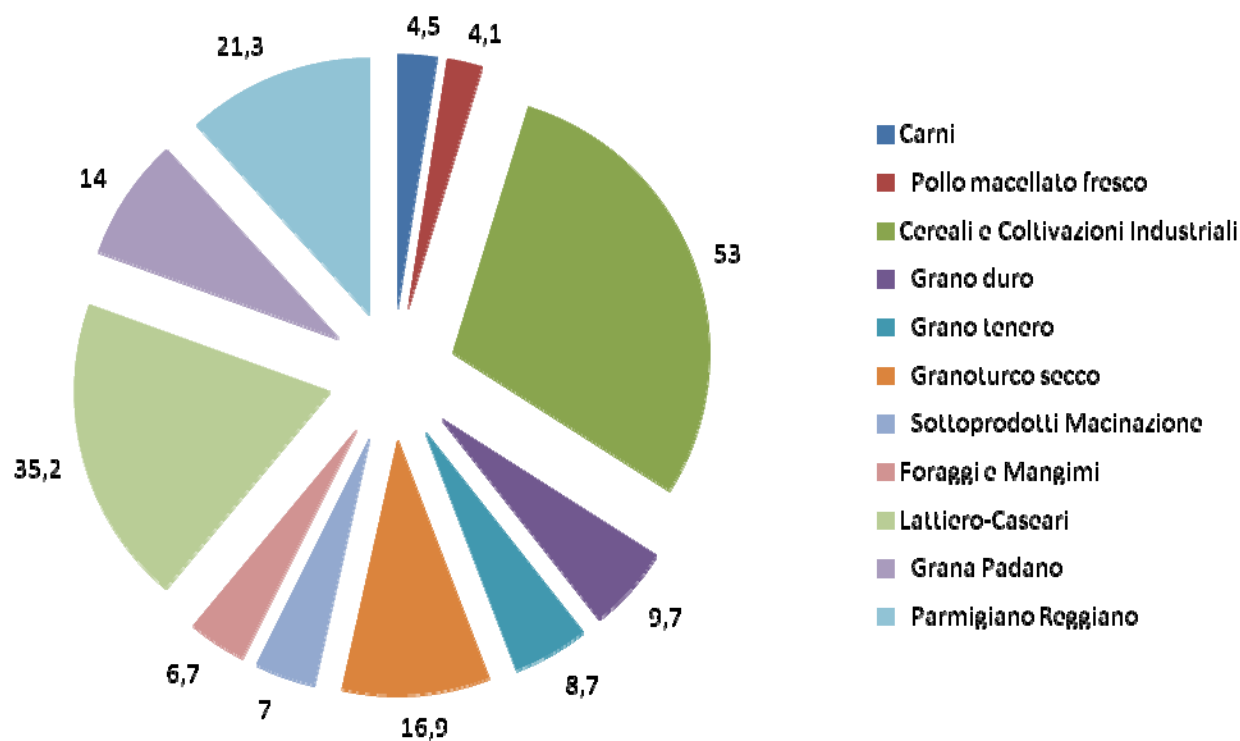
## Esportazioni IA: % per categoria



# Interventi del sistema camerale

- **Sistema informativo Excelsior**
- **Certificazione dei vini di qualità e dei prodotti a denominazione d'origine:** Nel 2010, le 15 Commissioni di degustazione operanti presso le Camere di commercio hanno rilasciato certificazioni di idoneità per quasi 805 mila ettolitri di vino
- **Progetti integrati per la valorizzazione all'estero dei prodotti tipici e di qualità**
- **Progetti delle Camere di Commercio per la valorizzazione sul mercato interno dei prodotti tipici e di qualità**
- **Borsa merci telematica:** da un valore di 6 milioni di euro nel 2002 a quasi 363 milioni di euro nel 2010

## Ripartizione delle transazioni effettuate sulla Borsa Merci Telematica Italiana per prodotto (% in valore)



# Tutela e valorizzazione dei prodotti tipici

- Le 15 Commissioni di degustazione operanti presso le Camere di commercio hanno rilasciato certificazioni di idoneità per quasi 805 mila ettolitri di vino a denominazione d'origine.
- Regione, Camere di commercio e Consorzi sono stati particolarmente attivi nella valorizzazione della qualità del vasto patrimonio di prodotti tipici emiliano-romagnoli, a 18 dei quali è stata conferita la DOP, mentre 15 hanno ottenuto il riconoscimento ufficiale IGP.
- Progetti integrati per la valorizzazione all'estero dei prodotti tipici e di qualità.
- Progetti delle Camere di Commercio per la valorizzazione sul mercato interno dei prodotti tipici e di qualità.

# Le tappe recenti della politica UE sulla qualità

<b>2011-12</b>	Discussione delle proposte legislative della Commissione nel Parlamento Europeo e nel Consiglio e possibile adozione da parte del Consiglio.
<b>2010</b>	<i>10 dicembre.</i> Presentazione delle proposte legislative (COM (2010) 738 def; COM (2010) 733 def) e delle linee guida scaturite dagli orientamenti presentati nelle Comunicazioni (2010/C 341/03; 2010/C 341/04).
	<i>1 agosto.</i> Applicazione del nuovo regolamento (UE) 479/2008 sulle IGP/DOP del vino.
<b>2009</b>	<i>28 maggio.</i> Adozione della Comunicazione della Commissione sulla qualità dei prodotti agricoli, che dovrebbe sfociare in una proposta legislativa dopo il parere del Consiglio e delle altre Istituzioni. <i>12-13 marzo.</i> Conferenza sulla politica di qualità organizzata dalla presidenza ceca a Praga; presentazione delle conclusioni dalle consultazioni sul libro verde.
<b>2008</b>	<i>31 dicembre.</i> Termine delle consultazioni pubbliche sul libro verde. <i>5 ottobre.</i> Adozione del libro verde sulla qualità dei prodotti agricoli; lancio delle consultazioni pubbliche. <i>29 aprile.</i> Adozione della riforma del mercato vinicolo. <i>15 gennaio.</i> Introduzione della nuova legislazione sulle bevande alcoliche.

# Alcuni elementi caratterizzanti

- Unificazione dei regimi di qualità in un unico quadro legislativo
- Semplificazione (es.: procedure di registrazione)
- Comunicazione lungo la catena dell'offerta
- Coerenza tra i vari strumenti
- Responsabilizzazione dei gruppi di produttori
- Armonizzazione internazionale di DOP e IGP (registro aggiornato)
- Separazione dei ruoli tra Paesi membri e gruppi di produttori
- Indicazioni facoltative di qualità
- Introduzione di una base giuridica per l'obbligo di etichettatura del luogo di produzione per tutti i settori